

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO  
SERVIZIO A.I.A. - I.P.P.C.

Proposta N. 1998 / 2025

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 925 DEL 06/08/2025**

**OGGETTO: DITTA WIENERBERGER S.P.A. UNIPERSONALE, CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BUBANO DI MORDANO (BO), VIA RINGHIERA N.1 E SEDE OPERATIVA IN COMUNE DI GATTINARA (VC), VIA ROVASENDA N. 79. PROCEDIMENTO DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N.891 DEL 10/04/2014 E SS.MM.II., AI SENSI DEGLI ARTT. 29-TER E 29-OCTIES, COMMA 5, DELLA PARTE II DEL D. LGS. 152/06 E S.M.I.**

**LA DIRIGENTE RESPONSABILE**

**VISTI**

- la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), come recepita dal D. Lgs. 04/03/2014 n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali*" (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., in particolare la parte II, Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale", come modificati a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" – art. 1 comma 85 lett. a) che attribuisce alle province, quali Enti di area vasta, le funzioni fondamentali in diversi ambiti tra cui la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- le Circolari del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014, n. prot. 12422 del 17/06/2015 e n. 27569 del 14/11/2016 recanti Linee di indirizzo e criteri sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46;
- il Decreto del MATTM n. 95 del 15 aprile 2019 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

- il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 (testo Unico delle leggi sulle Autonomie Locali);
- il decreto legislativo 26/06/2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- la legge regionale n. 13/2023 *“Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata”*;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante *“Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18/02/2005, n. 59”*;
- la D.G.R. Piemonte 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie per la gestione dei rifiuti;
- il regolamento 1/R del 20/02/06 e s.m.i. recante la *“Disciplina e delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”*;
- la D.G.P. n. 12 del 7/07/2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l’acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59”*, come adeguato dalla D.G.R. 22/12/2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all’atto di presentazione dell’istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo dell’ Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l’irricevibilità della domanda stessa;
- la Legge Regionale n. 1 del 10/01/2018, che ha abrogato la L.R. 24 ottobre 2002, n. 24 e all’art. 24 ha sostituito l’art. 50 della L.R. 44/2000 sulle funzioni delle Province, attribuendo ad esse fra l’altro *“lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti (...) non espressamente attribuite ad altri enti pubblici dalle leggi statali e regionali e non riservate dalla presente legge alla competenza della Regione”*;
- la Legge Regionale n. 23 del 29/10/2015, *“Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56”*, in particolare l’articolo 2 *“Funzioni delle province”* comma 1 che prevede *“sono confermate in capo alla Provincia tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge”*;

## VISTE

- il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall’IPPC Bureau di Siviglia: *“Reference Document on Best Available Techniques for the Ceramic Manufacturing Industry — August 2007”*;

## DATO ATTO CHE

- il Gestore, all’interno dell’istanza presentata, ha segnalato che il BREF (Best Available Techniques REFerence document) relativo all’industria ceramica è attualmente in fase di revisione – essendo stato pubblicato ad Agosto 2023 il DRAFT 1 delle BAT (Migliori Tecniche Disponibili) – e che, a seguito di tale processo, verranno pubblicate le relative Conclusioni sulle BAT (BATC). Il Gestore medesimo ha dichiarato l’impegno a

provvedere all'adeguamento dell'impianto a tali future BATC, conformemente a quanto sarà previsto dalla normativa cogente una volta che queste verranno formalmente adottate e rese vincolanti.

## PREMESSO CHE

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
  - ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita "installazione" l'unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento;
  - ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito "Gestore" qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- La Ditta **WIENERBERGER S.p.A. UNIPERSONALE**, con sede legale in Via Ringhiera 1, Comune di Bubano di Mordano (BO), (di seguito Gestore) è stata autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) n. 891 dell' 10/04/2014 s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Vercelli, per lo svolgimento, presso l'installazione sita in Via Rovasenda 79, nel Comune di Gattinara (VC), delle attività di cui alla seguente categoria IPPC dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06:  
**Codice IPPC 3.5:** *"Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare produzione di laterizi per murature e tramezzature, con capacità di produzione superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m<sup>3</sup> e con una densità di colata superiore a 300 kg/m<sup>3</sup>"*

## DATO ATTO che

- In data 30/04/2024 (nota prot. di ricevimento n. 13145) la Ditta ha presentato istanza di Riesame con valenza di Rinnovo dell'AIA in scadenza ai sensi dell'Art. 29-Octies c. 5 del D.Lgs 152/2006, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e contestuale istanza di Modifica Sostanziale dell'AIA, ai sensi dell'Art. art. 29-ter del D.Lgs.152/2006 per l'implementazione dell'attività di recupero di fanghi di cartiera nel processo di produzione di laterizi quale attività di recupero di rifiuti non pericolosi.
- A seguito di richiesta di integrazioni nel merito della completezza documentale, avanzate dalla Provincia con nota Prot. N. 16556 del 03/06/2024, in data 04/07/2024 (nota prot. di ricevimento n. Prot. N. 19884 del 04/07/2024) Il Gestore completava la presentazione dell'istanza.

## PRESO ATTO CHE

- Il Gestore ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie secondo le modalità previste dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 12/2011 in data 19/04/2024 attraverso pagamento digitale sulla piattaforma PAGOPA rif. ordinativo d'incasso n. 1231 del 02/05/2024; A seguito di verifica della tariffa istruttoria versata dal Gestore, in data 03/06/2024 (nota prot. n. 16556) ha richiesto al Gestore una integrazione tariffaria, versata dal Gestore in data 04/07/2024 attraverso pagamento digitale sulla piattaforma PAGOPA rif. ordinativo d'incasso n. 2030 del 17/07/2024;
- in ottemperanza ai disposti dell'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli ha pubblicato in data 23/07/2024 sul proprio sito l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni;
- la domanda di A.I.A. in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;
- Il Gestore all'atto del rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2015.
- Nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale dell'A.I.A. (acquisita al prot. n. 13145 del 30/04/2024), il progetto di modifica sostanziale, concernente l'*“implementazione dell'attività di recupero di fanghi di cartiera (EER 030302, 030305, 030309, 030310, 030311) nel processo produttivo di laterizi presso lo stabilimento di Gattinara”*, è stato oggetto di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della documentazione presentata dal Gestore in data 17/02/2023 (prot. n. 5518) e successivamente integrata in data 2/03/2023 (prot. n. 7171) e 26/06/2023 (prot. n. 1981).

In esito al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. a seguito di tale verifica, il suddetto progetto di modifica, non ravvisando impatti ambientali negativi e significativi, è stato escluso dalla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui all'art.12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. e art. 23 e 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Vercelli n. 763 del 11/08/2023, la quale ha subordinato detta esclusione all'attuazione delle misure di mitigazione progettuali e all'integrazione, nella presente A.I.A., delle prescrizioni e condizioni ambientali emerse dai pareri acquisiti, volte a minimizzare eventuali effetti negativi residui;

**CONSIDERATO** che, in data 03/12/2024 (Prot. Provinciale n. 33857), il Gestore ha trasmesso una prima "Valutazione di Impatto Acustico", alla quale ha fatto seguito, in data 27/01/2025 (Prot. Provinciale n. 2623), la presentazione del "Piano di Risanamento Acustico" definitivo, redatto da tecnico competente in data 24/01/2025, e approvato da questa Amministrazione con Provvedimento DD n. 784 del 30/06/2025.

**CONVOCATE** ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con nota prot. n. 20846 del 15/07/2024, le seguenti amministrazioni: la Provincia di Vercelli; il Comune di Gattinara; l'ARPA Piemonte - Dipartimento Nord-Est, Servizio Territoriale di Vercelli; l'ASL VC - Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica; il Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese S.p.A.; il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese; oltre agli Esperti del Settore PNRR per il supporto alla Regione ed agli Enti Locali nella gestione delle procedure complesse; la quale

Conferenza si è articolata, in modalità di videoconferenza, nella prima seduta del 07/08/2024, le cui risultanze sono state trasmesse con nota prot. n. 24886 del 05/09/2024, e nella seduta conclusiva del 16/04/2025, convocata con nota prot. n. 1282 del 15/01/2025 e successivamente posticipata con note prot. n. 3255 del 30/01/2025, n. 4337 del 10/02/2025, n. 6603 del 26/02/2025 e n. 9679 del 25/03/2025, i cui esiti sono stati comunicati con nota prot. n. 14635 del 09/05/2025.

**DATO ATTO** che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

**ESAMINATA** la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore:

- in data 03/12/2024 (acquisita con prot. n. 33857), presentata a riscontro delle richieste formulate dagli Enti in sede di prima sessione di Conferenza dei Servizi; tale documentazione include, tra gli altri, l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), del Piano di Dismissione dello Stabilimento, della valutazione di impatto acustico, e la trasmissione delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato ISO 14001; sono state inoltre fornite delucidazioni in merito alla gestione delle emissioni odorigene, con impegno a effettuare campionamenti per validare il modello di diffusione, al quadro emissivo aggiornato, alla gestione degli effluenti da attività di saldatura, alla correzione delle informazioni relative agli impianti di essiccazione, e alla planimetria dei punti di emissione;
- in data 27/01/2025 (acquisita con prot. n. 2623), con cui completava le integrazioni documentali richieste nel corso della prima sessione di Conferenza dei Servizi del 07/08/2024 relativamente al Piano di Risanamento Acustico.
- in data 17/03/2025 (acquisita con prot. n. 8765) trasmessa volontariamente dal Gestore a perfezionamento degli atti a seguito delle osservazioni avanzate dalla Provincia con nota prot. n. 6603 del 26/02/2025; tali integrazioni comprendono la procedura per la gestione delle emissioni diffuse (IO-114), con indicazione delle modalità di controllo della polverosità dei piazzali; il modulo di caratterizzazione di base per l'accettazione dei rifiuti; il Piano di Fabbricazione e Controllo Qualità (Allegato 1 P10), che definisce i controlli in accettazione e i relativi criteri; nonché il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche, che descrive la rete di convogliamento, i rischi associati e le misure di controllo implementate, tra cui un bacino di sedimentazione per il particolato argilloso;
- in data 06/06/2025 (acquisita con prot. n. 17481), trasmessa volontariamente dal Gestore, a riscontro delle osservazioni avanzate dalla Provincia con nota prot. n. 1598 del 29/04/2025 e a chiarimento di quanto richiesto dal Consorzio Baraggia in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva; tale documentazione fornisce, in particolare, la Tabella 3 del "Profilo Vienna", che definisce i parametri e i valori limite per l'utilizzo degli additivi nel processo produttivo, specificando limiti per metalli pesanti, alogeni, zolfo e parametri organici, ed escludendo l'impiego di materiali contenenti amianto; la documentazione chiarisce, inoltre, la percentuale massima di polistirolo utilizzabile nella miscela, fissata al 5% in volume;

**VISTI** i contributi tecnici degli Enti pervenuti:

- Il contributo tecnico rilasciato dal Dipartimento ARPA Piemonte K13\_2024\_01141 e K13\_2024\_1666, acquisito con nota prot. n. 22903 del 08/08/2024 alla prima sessione di conferenza dei servizi, relativamente alla documentazione dell'istanza presentata dal Gestore in data 30/04/2024 (nota Prot. di ricevimento n. 13145).

- Il contributo tecnico rilasciato dal Dipartimento ARPA Piemonte, acquisito con nota Prot. N. 12877 del 22/04/2025 alla seconda seduta di conferenza dei servizi, relativamente alla documentazione integrativa fornita dal Gestore in merito alle integrazioni presentate a seguito della prima seduta Conferenza dei Servizi.
- il parere del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, trasmesso con nota prot. n. 13549 del 29 aprile 2025, con il quale l'Ente, a seguito dell'esame documentale e della Conferenza dei Servizi del 16 aprile 2025, esprime, per quanto di propria competenza e salvo diritti di terzi, nulla osta al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto, a condizione che la documentazione progettuale venga integrata come specificato (con richieste relative al dettaglio della rete drenante, alla verifica delle portate medie scaricate e al calcolo delle portate massime potenzialmente scaricabili nel Rio degli Orii in caso di eventi intensi) e che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
  - Mantenimento invariato dei punti di immissione delle acque meteoriche nella rete irrigua consortile, salvo preventiva autorizzazione formale per qualsiasi modifica.
  - Assunzione da parte della Ditta proponente di ogni onere per l'eventuale ripristino di danni arrecati alle strutture irrigue consortili.

L'Ente ha altresì evidenziato che le suddette condizioni saranno più ampiamente sviluppate e chiarite nel disciplinare di concessione onerosa che la Ditta richiedente dovrà obbligatoriamente sottoscrivere con il Consorzio medesimo, atto necessario a regolamentare tutte le interferenze con il sistema irriguo consortile;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni espresso dagli enti durante l'ultima riunione di Conferenza di Servizi del 16/04/2025, i cui esiti sono stati trasmessi dalla Provincia con nota Prot. N. 14635 del 09/05/2025;

**ACQUISITI** i risultati del sopralluogo effettuato in data 20/06/2025 dal personale tecnico della Provincia di Vercelli (Servizi AIA/IPPC, Emissioni in atmosfera e Servizio Tutela Acque), finalizzato all'acquisizione di documentazione fotografica dello stato dei luoghi archiviata presso il Servizio AIA / IPPC e a una verifica generale della documentazione grafica presentata dal Gestore nel corso del procedimento.

**ACQUISITO**, ai sensi del c. 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90, l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle sessioni di Conferenza dei Servizi ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del c. 3 del medesimo articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

**RILEVATO**, come emerso nell'istruttoria condotta, che l'installazione adotta le migliori tecniche disponibili e risulta adeguata a quanto indicato nelle BAT Conclusions sopra richiamate;

**DATO ATTO che** ai sensi dell'art. 29-quater c. 11 del D. Lgs. 152/06 l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte II del medesimo decreto, ed in particolare, nel caso di specie, le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi del Capo II del Titolo IV della Parte III del D. Lgs. 152/06;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/06

- la comunicazione di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata;

#### **RILEVATO CHE**

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, la situazione impiantistica e tecnico-gestionale può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D. Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;
- che il progetto di modifica sostanziale, consistente nell'implementazione, all'interno del ciclo produttivo, dell'attività di recupero di fanghi di cartiera è stato sottoposto alla fase di verifica di VIA ed è stato escluso con provvedimento n. 763 del 11/08/2023 della Provincia di Vercelli;
- il Gestore all'atto del rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2015;

**DATO ATTO CHE** nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale dell'A.I.A. il gestore ha trasmesso la documentazione necessaria per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni di VIA e che l'Organo Tecnico di VIA ha ritenuto ottemperate le prescrizioni impartite con il provvedimento n. 763 del 11/08/2023 per la fase di progettazione definitiva. Le prescrizioni relative alla fase di esercizio vengono inserite nel presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, alle quali la Ditta deve attenersi.

**TENUTO CONTO** delle ulteriori comunicazioni di Modifica non Sostanziale dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi iter procedurali, intercorse dall'ultimo aggiornamento dell'A.I.A. come di seguito richiamate:

- la comunicazione trasmessa in data 21/12/2017, con nota prot. n. 34040, oggetto di successiva Presa d'Atto della non sostanzialità delle modifiche comunicata con nota della Provincia di Vercelli nota prot. n. 12460 del 16/05/2018 al termine del procedimento istruttorio. Le modifiche comunicate riguardavano la modifica del percorso dei carrelli all'interno dell'essiccatoio con contestuale modifica del sistema interno di ricircolazione dell'aria e del sistema di esaustione degli effluenti. Tale modifica prevede la completa dismissione dei camini E3, E4 e E5, una modifica delle portate complessive di esaustione dell'essiccatoio nel suo complesso, e la revisione dei limiti ai camini E1 ed E2.
- la comunicazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n. 29897 del 21/12/2021; tale modifica, relativa a un intervento di manutenzione straordinaria sull'impianto filtrante a servizio del punto di emissione E6 – Esaustione forno laterizi, si era resa necessaria a seguito di mutate condizioni operative che avevano causato fenomeni di condensa e corrosione nel precedente impianto, dimensionato per portate superiori a quelle effettive; l'intervento ha previsto la sostituzione del filtro con un nuovo sistema dimensionato per una portata di aspirazione di 50.000 Nm<sup>3</sup>/h, finalizzato a ottimizzare l'esercizio e ridurre i consumi energetici, garantendo comunque il rispetto dei limiti emissivi; si richiama, altresì, la successiva comunicazione del Gestore, acquisita con nota prot. n. 6590 dell'11/03/2022,

relativa all'attivazione del by-pass del medesimo impianto di abbattimento fumi del forno;

#### **DATO ATTO CHE**

- L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, risulta essere stata assolta dal Gestore con n. 1 marca da bollo da € 16,00 n. identificativo: 01201917271762 emessa in data 30/07/2025.
- Che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

**RITENUTO** pertanto di procedere all'aggiornamento con valenza di rinnovo dell'A.I.A. n. 891 dell'10/04/2014 s.s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Vercelli, al Gestore WIENERBERGER S.p.A. UNIPERSONALE, ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC sede dell'impianto, a recepire la modifica sostanziale comunicata congiuntamente alla presentazione dell'istanza di riesame in data 30/04/2024 (nota prot. di ricevimento n. 13145), nonchè a recepire le modifiche non sostanziali occorse dalla data del rilascio dell'ultimo rinnovo;

**VISTA** la relazione della Responsabile del Procedimento nota interna Prot. N. 22079 del 22/07/2025, contenente la proposta di adozione del provvedimento di aggiornamento per riesame dell'A.I.A.;

**DATO ATTO** che la Funzionaria con incarico di Elevata Qualificazione dei Servizi A.I.A. - I.P.P.C.; Emissioni in atmosfera; Inquinamenti e Bonifiche, Dott.sa Ing. Valentina Bonato ha perfezionato l'iter istruttorio e che le prescrizioni sono state predisposte dal Servizio A.I.A. - I.P.P.C. con il supporto tecnico dei Servizi Emissioni in Atmosfera, Gestione dei Rifiuti, Disciplina e Tutela delle acque, sulla scorta dei pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi e che la stessa, in qualità di Responsabile del Procedimento in questione e in riferimento all'istruttoria effettuata, dichiara che è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia;

**ATTESO** che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente dell'Area Ambiente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

#### **DETERMINA**

- **di aggiornare per Riesame con valenza di rinnovo e Modifica Sostanziale l'autorizzazione Integrata Ambientale n.891 del 10/04/2014 e ss.mm.ii., ai sensi degli artt. 29-ter e 29-octies, comma 5, della parte II del D. LGS. 152/06 e s.m.i., l'AIA n. 891 del 10/04/2014 s.m.i., in capo al Gestore WIENERBERGER S.p.A. UNIPERSONALE., con sede legale in Via Ringhiera 79, Comune di Bubano di Mordano (BO) e installazione IPPC in Via Rovasenda 1, nel Comune di Gattinara (VC), fermo restando il rispetto delle prescrizioni autorizzative riportate nell'Allegato A1 "Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", per l'esercizio delle attività dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 di cui al codice:**
  - ***codice IPPC 3.5:*** "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare produzione di laterizi per murature e tramezzature, con capacità di produzione superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m<sup>3</sup> e con una densità di colata superiore a 300 kg/m<sup>3</sup>"

- che il presente provvedimento sostituisca integralmente tutte le parti dell'A.I.A. n. 891 del 10/04/2014 e s.m.i.;
- che il Gestore è tenuto ad ottemperare alla prescrizione n. 4 - Fase di esercizio: Compensazioni e mitigazioni ambientali – paesaggio – componenti biotiche - del provvedimento di V.I.A. n. 763 del 11/08/2023 recante:
  - *“Dovrà essere attestata l'esecuzione degli interventi di compensazione e mitigazione ambientale come riportati nel documento “Biodiversity action plan - giu.23” (ns. prot. di ricevimento 1981 del 26/06/2023)” nel rispetto delle tempistiche riportate a pag. 7 del documento “Nota di Riscontro alla richiesta di integrazioni” (ns. prot. di ricevimento 1981 del 26/06/2023)”*.

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata negli *Allegati A, B1, B2, B3, B4, B5 e B6* alla presente autorizzazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e successive modifiche;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate negli *Allegati A, B1, B2, B3, B4, B5 e B6* alla presente autorizzazione, di cui ne fanno parte integrante e sostanziale;
4. il Gestore deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
5. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
7. ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;

8. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
9. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso del Gestore, questo deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
- 10.ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 11.ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
- 12.ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
- 13.in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; pertanto il Gestore dovrà:
  - comunicare almeno 60 giorni prima l'effettiva cessazione delle attività,
  - attuare il piano di Dismissione trasmesso alla Provincia in sede di invio integrazioni a completamento delle richieste d'integrazione durante la 1° Conferenza dei Servizi, in data 03/12/2024 (note prot. di ricevimento n. 33857).
  - presentare uno studio ambientale, predisposto ed attuato - previo accordo con l'Ufficio Bonifiche della Provincia di Vercelli - secondo i criteri del "Piano della Caratterizzazione" di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e volto ad accertare od escludere la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo. Qualora tale studio accerti eventuali evidenze di non rispetto dei limiti di accettabilità di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Resta inteso doversi procedere alla bonifica del sito stesso in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico vigente.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

## DISPONE

- Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dovrà presentare **domanda di Riesame** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, entro **dodici anni** a decorrere dalla data di emanazione dell'A.I.A. stessa, ovvero dall'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso Servizio A.I.A. - IPPC del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Vercelli;
- Che il presente provvedimento sia sempre custodito in copia presso l'impianto a disposizione degli Enti di Controllo.
- Che il presente provvedimento sia trasmesso per conoscenza al Comune di Gattinara, anche alla Provincia di Vercelli, all'ARPA Piemonte Dipartimento Nord-Est Servizio Territoriale di Vercelli; alla ASL AL - Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica; l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia; al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese.

*Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.*

*Il presente provvedimento viene rilasciato in via provvisoria, ai sensi dell'art. 88, comma 4-bis del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e resta subordinato all'esito positivo della verifica antimafia da acquisire mediante consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia (BDNA).*

*Qualora, all'esito della verifica, dovesse emergere un'informazione antimafia interdittiva o altra causa ostativa ai sensi del D.Lgs. 159/2011, il presente provvedimento decadrà di diritto e sarà revocato, con conseguente inefficacia retroattiva, senza diritto ad alcun indennizzo o risarcimento.*

Sono da intendersi parte integrante al presente provvedimento:

- Allegato A "Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
- Allegato B1 - Planimetria Generale Stabilimento, Acquisita con nota prot. n. 19884 del 04/07/2024;
- Allegato B2 - Planimetria Punti di Emissione in Atmosfera, Acquisita con nota prot. n. 33857 del 03/12/2024;

- Allegato B3 - *Planimetria Rete Scarichi Idrici, Acquisita con nota prot. n. 13145 del 30/04/2024;*
- Allegato B4 - *Planimetria Rete Approvvigionamento, Acquisita con nota prot. n. 13145 del 30/04/2024;*
- Allegato B5 - *Planimetria Aree Gestione Rifiuti, Acquisita con nota prot. n. 33857 del 03/12/2024;*
- Allegato B6 - *Planimetria Aree Stoccaggio Rifiuti e Percorsi di Conferimento, Acquisita con nota prot. n. 33857 del 03/12/2024.*

*La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, non assume rilevanza contabile e diventa pertanto esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..*

Redattore: AIRO' DAVIDE

Funzionario/PO:

LA DIRIGENTE  
PLATINETTI VERONICA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



# **ALLEGATO A**

## **Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**



## **ALLEGATO A:**

### **A1. CONDIZIONI GENERALI** **DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:**

**Ragione sociale: WIENERBERGER S.P.A. UNIPERSONALE**

**Sede legale: Via Ringhiera n. 1 – 40027 Bubano di Mordano (BO)**

**C.F. 82001290392 - P. IVA 00707731204**

**UBICAZIONE IMPIANTI:**

Stabilimento di Via Rovasenda n. 79, 13045 Gattinara (VC)

**CODICE NOSE-P:** 104.11

**CODICE NACE:** 26

**CODICE IMPIANTO:** 2161/1

**CODICE PRTR:** 3.g

**CODICE IPPC: 3.5** *“Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare produzione di laterizi per murature e tramezzature, con capacità di produzione superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m<sup>3</sup> e con una densità di colata superiore a 300 kg/m<sup>3</sup>”*

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:** L'impianto di WIENERBERGER S.p.A. Unipersonale a Gattinara (VC), in Via Rovasenda n. 79, è specializzato nella fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare nella produzione di laterizi per murature e tramezzature. Questa attività rientra nella categoria IPPC 3.5. L'impianto ha una capacità produttiva nominale di 600 tonnellate al giorno di prodotto finito, equivalente a 200.000 tonnellate all'anno. Lo stabilimento è operativo dal 1964 e ha subito interventi di miglioramento tecnologico nel corso degli anni, inclusa la sostituzione del sistema di filtrazione al camino E6 nel 2021.

**CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE** 600 tonnellate/giorno, 200.000 tonnellate/anno.

**TABELLA “A1” - ATTIVITA' Cod. IPPC 3.5**

<b>Cod. IPPC</b>	<b>Sigla Fase</b>	<b>Descrizione</b>
<b>3.5</b>	<b>STOCCAGGIO MATERIE PRIME</b>	<p>Le materie prime sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Argilla vergine</li><li>- Fanghi di cartiera</li><li>- Sabbie smagranti</li><li>- Simil-sabbie e simil-argille</li><li>- Segatura di legno vergine</li><li>- Pet coke*;</li><li>- Polistirolo in granuli*;</li><li>- Carbonato di Calcio.</li></ul> <p>Le materie prime e gli additivi vengono approvvigionati e stoccati in specifiche aree. Per i fanghi di cartiera, è previsto lo stoccaggio in box dedicati all'interno dell'area materie prime, su superficie impermeabile, protetta su tre lati e sotto tettoia.</p>



<b>MISCELAZIONE</b>	L'impasto argilloso viene prelaborato al fine di frammentare le zolle di argilla ed eliminare le impurità grossolane costituite da radici e sassi. Nella fase successiva l'argilla viene miscelata con altri materiali. Recentemente, è stato introdotto l'utilizzo dei fanghi da industria cartaria (codici CER 030302, 030305, 030309, 030310, 030311) come attività di recupero (R5). Questi fanghi vengono utilizzati per sostituire parte delle materie prime, come simil-sabbia e altri additivi smagranti. Vengono movimentati tramite pale bennate e alimentati alle tramogge di carico. La miscelazione e la lavorazione dei materiali avvengono nell'impianto di laminazione, dopo il dosaggio tramite appositi cassoni.
<b>FORMATURA</b>	Inizialmente l'impasto subisce un'ulteriore laminazione, quindi viene formato meccanicamente. Per alcuni tipi di prodotti in questa fase vengono addizionati all'impasto anche segatura di legno vergine o granuli di polistirolo.
<b>ESSICCAZIONE</b>	Operazione condotta in un apposito tunnel a temperature di circa 130-150 °C, per cicli di tempo della durata di circa 20 ore.
<b>COTTURA</b>	Il materiale in ingresso al forno subisce un primo preriscaldamento prima di raggiungere la zona di cottura con temperature dell'ordine di 700 °C. Il materiale prima di uscire dal forno di cottura subisce anche un ciclo di raffreddamento.
<b>STOCCAGGIO PRODOTTI FINITI</b>	Il prodotto finito è poi imballato e stoccato prima della distribuzione.

\*Attualmente non utilizzato ma si riserva la possibilità di poter integrare nel ciclo produttivo qualora le richieste di mercato o tecnologiche lo rendano necessario.

*La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e all'istanza di rinnovo.*

\*\*\*\*\*



## A2. GESTIONE DEI MATERIALI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

### Prescrizioni relativi all'utilizzo di End of waste nell'impasto

**14)** Con riferimento ai materiali [simil-argille e simil-sabbie] per i quali può essere applicata la "Cessazione della qualifica di rifiuto" di cui all'art. 184-ter della Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - ex Materie Prime Secondarie -, ogni qualvolta la ditta intenda rifornirsi da un nuovo produttore, deve darne comunicazione a Provincia ed ARPA entro i 30 giorni successivi. La Ditta deve inoltre fornire copia delle autorizzazioni del produttore nonché la scheda tecnica e la scheda di sicurezza del rifiuto cessato, l'eventuale iscrizione REACH di cui al Regolamento (CE) n. 1907/2006, le analisi chimiche dei materiali acquistati nonché una certificazione attestante la qualifica di "Rifiuto Cessato".

**15)** Il gestore dovrà provvedere ad effettuare una verifica analitica dei rifiuti cessati (End of Waste - EoW) utilizzati come materie prime presso l'impianto [tipo-argille e tipo-sabbie] tramite la ricerca dei seguenti parametri analitici:

- a) Metalli, Fluoruri, Cloruri, Idrocarburi leggeri e pesanti, Solventi aromatici, IPA, Fenoli clorurati e non clorurati, Solventi clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Solventi alogenati cancerogeni, PCB con frequenza di autocontrollo mensile su campione medio composito ottenuto dalla miscelazione delle aliquote prelevate per ogni singolo lotto conferito in impianto;
- b) PCDD-PCDF con frequenza di autocontrollo semestrale su campione medio composito ottenuto dalla miscelazione delle aliquote prelevate per ogni singolo lotto conferito in impianto;

Si demanda al gestore la facoltà di stralciare dalle analisi mensili i parametri inquinanti di cui alla lettera a) non ritenuti pertinenti in relazione alla tipologia di rifiuti che hanno generato le materie prime. La scelta di rimozione di determinati parametri inquinanti dalle analisi di monitoraggio dovrà essere opportunamente motivata dalla ditta e esplicitata nel report annuale da trasmettersi secondo le modalità previste dal sub-allegato A8 al presente provvedimento.

**16)** I risultati delle verifiche e dei controlli effettuati sui materiali in ingresso devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili in occasione di eventuali controlli. Dovrà inoltre essere tenuta a disposizione dell'organo di controllo un'aliquota, di almeno 1 kg, di ciascun campione medio composito mensile di tipo-argille e tipo-sabbie analizzato dal gestore. Ogni aliquota dovrà essere conservata per un anno.

### Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso

La presente autorizzazione sostituisce l'iscrizione della Ditta al Registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti previste dall'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i.

**17)** La Ditta risulta iscritta al Registro provinciale delle attività di recupero di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, per cui gli è stato attribuito il n. **N250103**, che viene ricompreso nel presente atto.

**18)** La Ditta dovrà comunicare, con un anticipo di 15 giorni, la data di avvio dell'attività di recupero rifiuti, allegando la ricevuta di avvenuto versamento, ai sensi dell'art. 3, comma 1 e 2 del D.M. 350/1998, del diritto di iscrizione al Registro provinciale delle attività di recupero di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 per l'annualità di riferimento.

**19)** L'attività di recupero viene svolta sul Foglio n. 48 mappale n. 13 delle NCEU del Comune di Gattinara.



20) L'attività di recupero dei rifiuti prevede:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO All. 1 sub. 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.	Codice E.E.R.	Attività di recupero All. 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i	Operazione di recupero (Allegato C parte IV D.Lgs 152/06)	Capacità massima di stoccaggio istantaneo [t]	Quantitativo annuale ritirato [t/a]
12.1 - Fanghi da industria cartaria	030310 030311 030302 030305 030309	12.1.3 b: Industria dei laterizi e dell'argilla espansa [R5]	R13 - R5	300 t	15.500 t/anno

21) La classe di esercizio, di cui al D.M. 350/1998, è la numero 3

22) La suddetta attività va esercitata nel rispetto della configurazione impiantistica autorizzata delle aree di stoccaggio dei rifiuti e delle aree di trattamento riportata nell'Allegato B5 al presente provvedimento.

23) L'iscrizione al Registro provinciale dell'attività di recupero di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è esclusivamente un titolo abilitativo delle operazioni di recupero rifiuti; pertanto, ai fini dell'avvio e prosecuzione delle stesse la Ditta deve essere in possesso di tutte le autorizzazioni / nulla osta / pareri / licenze ecc. rilasciati dagli Enti competenti in materia e necessari per la costruzione ed esercizio dell'attività.

24) Le attività di recupero rifiuti devono essere effettuate relativamente alle tipologie di rifiuti, alle operazioni e ai quantitativi indicati nella comunicazione e nella documentazione integrativa presentata.

25) Le attività di recupero rifiuti devono essere svolte nel rispetto di tutte le norme tecniche previste dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. ed in particolare nel rispetto delle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e delle MPS prodotte e delle verifiche analitiche/merceologiche cui sottoporre i rifiuti in ingresso e le MPS prodotte.

26) Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti in uscita e dei "rifiuti cessati" (ex MPS) e dei prodotti ottenuti devono essere distinte, fisicamente separate ed identificate con specifica cartellonistica riportante la denominazione del materiale ivi raccolto, al fine di facilitare il conferimento da parte degli operatori e il controllo da parte degli Enti di controllo.

27) Tutti gli stoccaggi dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti in uscita e dei "rifiuti cessati" (ex MPS) e dei prodotti ottenuti devono rispettare i volumi e l'altezza massima prevista da progetto.

28) Ai sensi dell'art. 3, comma 1 e 2 del D.M. 350/1998, il versamento del diritto di iscrizione è dovuto su base annuale e deve essere effettuato **entro il 30 aprile di ciascun anno**. L'iscrizione al Registro di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. può essere sospesa in caso di mancato versamento del diritto di iscrizione nei termini previsti.

29) Per i primi due anni dall'emanazione del presente provvedimento il Gestore dovrà eseguire delle verifiche analitiche per la classificazione/caratterizzazione del rifiuto per singolo conferitore con frequenza annuale, al fine di confermare la stabilità delle caratteristiche del rifiuto e successivamente con la frequenza prevista dall'art. 8 c. 4 del DM 05/02/1998 e s.m.i. (ogni 24 mesi) ed inviare il rapporto di prova agli enti entro 10 giorni lavorativi dall'emanazione allegandolo



alla scheda di omologa compilata per singolo rifiuto e fornitore in occasione del primo conferimento e ad ogni variazione significativa del processo originante il rifiuto.

**30)** Il Gestore dovrà presentare, entro 120 giorni dal rilascio del presente provvedimento, la procedura operativa sito-specifica per l'accettazione e la gestione dei fanghi di cartiera, che integri le prescrizioni AIA e faccia riferimento in modo chiaro ai moduli e documenti del sistema di gestione aziendale (incluso il "Profilo Vienna"). La procedura dovrà dettagliare le fasi di pre-accettazione, accettazione, controlli (incluso umidità max 50%), stoccaggio e omologa. Dovrà includere tra i parametri di caratterizzazione da richiedere al produttore, almeno in fase di prima omologa la verifica dei PFAS (PFOA e PFOS), secondo quanto indicato nel regolamento UE 2019/1021 e s.m.i..



### **A3. EMISSIONI IN ATMOSFERA** **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA "A3"			STABILIMENTO WIENERBERGER S.p.A. UNIPERSONALE Gattinara (VC)				CODICE IPPC: 3.5				CODICE IMPIANTO: 2161/1		
P.to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinant e	Limiti emissione senza rifiuti		Limiti emissione con 6% rifiuti		Altezza punto di emissio ne dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattime nto
							[mg/Nm <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]	[mg/Nm <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
E1	Esaustione essiccatoio <sup>1</sup>	85.000	24	Continua	40	Polveri Totali	10	1,7	10	1,7	12	2,00	---
						NO <sub>x</sub>	15	2,6	15	2,6			
						C.O.V.	20	3,4	19,4	3,3			
						CO	60	10	62,4	10,6			
E2	Esaustione essiccatoio <sup>1</sup>	85.000	24	Continua	40	Polveri Totali	10	1,7	10	1,7	12	2,00	---
						NO <sub>x</sub>	15	2,6	15	2,6			
						C.O.V.	20	3,4	19,4	3,3			
						CO	60	10	62,4	10,6			

<sup>1</sup> I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso dell'17% (rif. all'Allegato 1, parte III, punto 2 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). I limiti emissivi in flusso di massa sono considerati come somma dei contributi dei camini E1 e E2 associati al medesimo impianto



TABELLA "A3"			STABILIMENTO WIENERBERGER S.p.A. UNIPERSONALE Gattinara (VC)				CODICE IPPC: 3.5				CODICE IMPIANTO: 2161/1		
P.to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinant e	Limiti emissione senza rifiuti		Limiti emissione con 6% rifiuti		Altezza punto di emissio ne dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattime nto
							[mg/Nm <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]	[mg/Nm <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
E6	Esaustione forno cottura laterizi <sup>2</sup>	50.000	24	Continua	160	Polveri totali	10	0,5	10	0,5	30	1,20	Iniezione di carbonato di calcio filtro a maniche
						C.O.V.	50	2,5	47,6	2,4			
						NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>	150	7,5	150	7,5			
						SO <sub>x</sub> come SO <sub>2</sub>	150	7,5	144	7,2			
						HCl	10	0,5	10	0,5			
						HF	5	0,25	4,8	0,24			
						Benzene	5	0,25	5	0,25			
						Σ metalli (Sb+As+ Pb+Cr+C o+Cu+M n+Ni+V+ Sn)	5	0,25	4,73	0,24			
						Σ metalli (Cd +Tl)	1	0,05	0,94	0,047			
						Hg	0,2	0,01	0,19	0,0095			
IPA <sup>3</sup>	0,1	0,00 5	0,1	0,005									

<sup>2</sup> I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 18% (rif. all'Allegato 1, parte III, punto 8 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

<sup>3</sup> Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore. Per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) si riferisce alla somma dei seguenti: Benz[a]antracene, Dibenz[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd] pirene.



TABELLA "A3"			STABILIMENTO WIENERBERGER S.p.A. UNIPERSONALE Gattinara (VC)				CODICE IPPC: 3.5				CODICE IMPIANTO: 2161/1		
P.to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinant e	Limiti emissione senza rifiuti		Limiti emissione con 6% rifiuti		Altezza punto di emissio ne dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattime nto
							[mg/Nm <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]	[mg/Nm <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
						PCDD/F (espressi come tossicità equivalen te) <sup>3</sup>	1,0 E <sup>-07</sup>	5,0E <sup>-09</sup>	1,0E <sup>-07</sup>	5,0E <sup>-09</sup>			
						CO	-	42	-	39,8			
<b>E6 by-pass forno</b>	Esaustione forno cottura laterizi in condizione di bypass attivato	10.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Ciclone
<b>E7</b>	Aspirazione polveri laminatoio	10.000	24	Continua	Ambiente	Polveri Totali	10	0,1	9	0,09	8	0,50	Filtro a maniche
<b>E8</b>	Aspirazione polveri laminatoio	4.000	24	Continua	Ambiente	Polveri Totali	10	0,04	9	0,036	6	0,20x0,2 0	Filtro a maniche
<b>E9</b>	Trasporto pneumatico segatura	5.000	24	Discontinua	Ambiente	Polveri Totali	10	0,05	—	—	8	0,30	Filtro a maniche
<b>E10</b>	Pulizia pneumatica generale	2.500	6	Discontinua	Ambiente	Polveri Totali	10	0,02 5	—	—	8	0,30	Filtro a maniche
<b>E11</b>	Carbonato di Calcio	n.q.	---	Discontinua	Ambiente	---	---	---	—	—	8	0,80	---



TABELLA "A3"			STABILIMENTO WIENERBERGER S.p.A. UNIPERSONALE Gattinara (VC)				CODICE IPPC: 3.5				CODICE IMPIANTO: 2161/1		
P.to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinant e	Limiti emissione senza rifiuti		Limiti emissione con 6% rifiuti		Altezza punto di emissio ne dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattime nto
							[mg/Nm <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]	[mg/Nm <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 Mpa]	[kg/h]			
E12	Impianto di Fresatura – Aspirazione polveri di rettifica	30.000	24	Continua	Ambiente	Polveri Totali	5	0,15 0	—	—	11	0,80	Filtro a maniche
E13	Silos	2.000	24	Discontinua	Ambiente	---	---	---	—	—	8	0,3	Filtro a maniche
E14	Impianto di produzione vapore <sup>4</sup> alimentato a metano di potenzialità termica 1.395 MW	2.000	24	Continua	130	Polveri totali	5	0,01			8	0,3	---
						CO	100	0,20					
						NOX (come NO2)	150	0,30					

<sup>4</sup> I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3% (rif. all'Allegato 1, parte III, punto 1.2 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)



## PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

- 31)** Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella “A3” sono espressi in concentrazione media oraria ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$  = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa ( $\text{kg}/\text{h}$ ) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all’evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
- 32)** L’esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella “A3”.
- 33)** Qualora si verificano guasti, malfunzionamenti o anomalie tali da determinare il **superamento dei limiti di emissione**, la ditta deve **informare la Provincia ed ARPA** nel più breve tempo possibile, **comunque entro le otto ore successive all’evento**, indicando, i/il parametro/i superato/i, le ragioni tecnico gestionali che hanno determinato il problema ed i provvedimenti adottati per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio. In tali casi l’autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l’obbligo del gestore di procedere all’adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell’impianto nel più breve tempo possibile.
- 34)** Per quanto riguarda i metodi per il campionamento ed analisi delle emissioni, in considerazione di quanto riportato dall’art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/2006, in generale, facendo salve le indicazioni di natura prescrittiva eventualmente indicate nel presente provvedimento (Piano di Monitoraggio e Controllo), si reputa opportuno che, nella scelta dei metodi di controllo, sia osservata, la scaletta di priorità dallo stesso articolo individuata e di seguito ripresa: “...norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti”. Nel caso si utilizzi un metodo alternativo rispetto a quello da impiegarsi secondo la scaletta di priorità di cui sopra, deve esserne dimostrata l’equivalenza in termini di qualità e di prestazioni secondo quanto indicato dalla norma UNI EN 14793:2005.
- 35)** Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all’ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 10 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Per quanto concerne i camini E1, E2, E6, E7 e E8 i referti analitici dovranno, inoltre, indicare le percentuali di rifiuto nell’impasto all’atto del campionamento
- 36)** La percentuale in peso di polistirolo presente nel mattone dopo formatura non potrà superare il valore massimo il 5% in peso sul mattone fresco formato. In caso di utilizzo di pet-coke il Gestore dovrà effettuare apposita comunicazione a Provincia e ARPA, da utilizzarsi con una percentuale massima di dosaggio di 1,5% in peso sull’impasto umido, come indicato nella documentazione allegata all’istanza di riesame.
- 37)** I rifiuti costituiti da fanghi di cartiera possono essere miscelati all’impasto per quantitativo massimo del 6% in peso in sostituzione di altri additivi smagranti.
- 38)** Gli Enti di Controllo dovranno poter in ogni istante verificare la composizione di ogni ricetta introdotta nel forno cottura in modo tale da verificare le percentuali in peso dei materiali utilizzati nell’impasto. In merito, dovrà essere garantito l’accesso alle registrazioni relative alla velocità del nastro trasportatore (Hertz) su cui avviene il dosaggio dei materiali a partire dai cassoni dosatori, velocità che dovrà essere associata ad ogni singola ricetta utilizzata.
- 39)** Deve essere mantenuto in costante efficienza il **sistema di misurazione in continuo delle polveri con allarme** installato all’emissione del camino n. 6.



**40)** Per quanto riguarda il sistema di by-pass dell'impianto fumi installato presso il camino E6 - forno cottura laterizi dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- a) la sua attivazione, che dovrà essere regolarmente registrata, potrà avvenire solo nei seguenti casi:
  - anomalo funzionamento del filtro a maniche (registrato dalla variazione di  $\Delta P$  con valori al di sotto di 300 Pa);
  - anomalia respiratore (blocco con registrazione scatto termico e scatto fumi < 3mm/H);
  - sospensione erogazione energia elettrica;
  - fase di spegnimento del forno;
- b) l'attivazione del by-pass non potrà superare le 24 ore e dovrà in ogni caso comportare di conseguenza lo spegnimento del forno;
- c) la Ditta dovrà trasmettere ad ARPA e Provincia una comunicazione ogni qualvolta venga attivato il by-pass, entro le 24 ore successive all'evento, specificando le cause che ne hanno determinato l'attivazione. Con il report annuale di cui al suballegato A6 dovranno inoltre essere relazionate le attivazioni del by-pass verificatesi nell'arco dell'anno.

**41)** Deve essere adottato ogni accorgimento impiantistico e gestionale, in particolare nelle fasi di stoccaggio e movimentazione delle materie prime e dei rifiuti cessati (ex Materie Prime Secondarie), che permetta di evitare e minimizzare eventuali emissioni diffuse e odorigene.

**42)** I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, nel rispetto della norma UNI EN 15259 "Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo del piano e del rapporto di misurazione. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

**43)** Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.

## EMISSIONI ODORIGENE

**44)** **Entro i primi sei mesi dal primo conferimento dei rifiuti costituiti da fanghi di cartiera,** Il Gestore dovrà effettuare un monitoraggio specifico in fase di esercizio, misurando le emissioni direttamente dalle sorgenti identificate, quali il camino dell'essiccatoio, il forno e l'area di stoccaggio fanghi, rivolto a confermare la validità dei dati emissivi utilizzati nello studio previsionale di diffusione, originariamente basati su un altro impianto, e ad assicurare l'assenza di ricadute significative sul territorio secondo la modellistica presentata in sede istruttoria. Qualora le misurazioni reali degli odori differissero in modo rilevante da quelle stimate nello studio, il Gestore dovrà effettuare una nuova simulazione modellistica per assicurare l'assenza di ricadute significative sul territorio.

\*\*\*\*\*



#### **A4. SCARICHI IDRICI E ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

<b>TABELLA "A4"</b>	<b>STABILIMENTO: WIENERBERGE R S.p.A. UNIPERSONALE di Gattinara (VC), Via Rovasenda n. 79</b>	<b>CODICE IPPC: 3.5</b>		
<b>ATTIVITA' IPPC n° 1;</b>				
<b>N° P.to di scarico</b>	<b>Tipologia acque scaricate/allonta nate</b>	<b>Portata di scarico media [m<sup>3</sup>/h]</b>	<b>Corpo recettore</b>	<b>Sistema di depurazione</b>
<b>S1</b>	<u>scarico acque reflue domestiche</u>	0,1	Pubblica fognatura (*)	
<b>S2</b>	<u>acque meteoriche</u>	---	Rio Colompasso	Disoleatore
<b>S3</b>	<u>acque meteoriche</u>	---	Roggia degli Ori	
<b>S5</b>	<u>acque meteoriche</u>	---	Roggia degli Ori	Bacino di stanca idraulica

(\*) Gestore del Servizio Idrico Integrato: S.I.I.

Le acque reflue scaricate al punto di scarico S1 sono classificate come domestiche, ai sensi dell'art. 74 lettera g), parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### **PRESCRIZIONI SPECIFICHE**

**45)** Non devono essere immessi nello scarico altre tipologie di refluo, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.

**46)** Deve essere garantita l'osservanza delle norme e dei regolamenti emanati dall'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato.

#### **ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE**

Presso lo stabilimento sono presenti n. 4 punti di allontanamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, identificati con i numeri S2, S3, ed S5 nella "Planimetria ALLEGATI S-T-U-W-Y.1-M", allegata alla prima istanza di A.I.A.. Il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche prevede l'allontanamento senza separazione di tutte le acque meteoriche. E' previsto un bacino di decantazione sul punto di scarico S5. É inoltre presente un disoleatore per il trattamento delle acque meteoriche convogliate al Rio Colompasso (punto di scarico n. S2).

**47)** Il bacino di stanca idraulica posto a servizio della rete di drenaggio delle meteoriche insistenti sull'area deposito e movimentazione argille (punto di scarico S5) deve essere soggetto a periodica operazione di pulizia con asportazione dell'argilla sedimentata al fine di garantirne la corretta gestione.

**48)** Tramite i punti di emissione S2, S3 ed S5 è consentito il solo allontanamento delle acque meteoriche. Non devono essere immesse altre tipologie di refluo o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;



- 49)** Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura...) da utilizzarsi per raccolta e arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, a tutela dei corsi d'acqua interessati. Tali materiali, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltiti.
- 50)** Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i..
- 51)** Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.
- 52)** Entro 120 giorni dal rilascio del presente provvedimento, il Gestore dovrà presentare un aggiornamento al vigente PPGAM, che tenga conto delle seguenti disposizioni:
- Planimetrie tecniche orientate e firmate da professionista tecnico abilitato, dettagliate secondo i canoni tecnici di settore, riportanti: delimitazione dell'area di vigenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con individuazione dei confini dello stabilimento e delle aree produttive. Le aree afferenti l'attività produttiva dovranno essere suddivise per destinazione, e differenziate per colore, includendo il calcolo delle superfici scolanti. Le stesse saranno distinte per corpo idrico ricettore, differenziate dalle aree di transito mezzi, e dovrà essere fornita evidenza della rete di sottoservizi afferente la raccolta delle acque meteoriche, individuando i pozzetti, la tipologia delle condotte, delle tubazioni/fossi/canali, punti di scarico, ecc.).
  - Descrizione dettagliata del bacino di stanca/sedimentazione e del disoleatore S2 specificandone la funzione, dimensionamento, modalità di manutenzione e pulizia.
  - Chiarimento sulla classificazione delle superfici ai fini della normativa regionale (superfici scolanti vs aree di dilavamento) e sulla gestione specifica delle aree di transito mezzi.
  - Corretta indicazione nel piano della gestione dei nuovi rifiuti (fanghi di cartiera) in relazione alle acque meteoriche (es. stoccaggio al coperto, ecc.).
  - Verifica e correzione dei calcoli dei volumi scaricati per singolo corpo idrico ricettore (Rio degli Ori e Rio Colompasso).
  - Valutazione e calcolo della portata massima di scarico (picco orario/istantaneo su base decennale) nel Rio degli Ori.
  - Indicazioni sulle caratteristiche strutturali e dimensionali della rete di scarico nel Rio degli Ori.
  - Smaltimento Materiali Residui da Versamenti Accidentali: Rendere esplicito che i materiali residui derivanti dalla pulizia di versamenti accidentali vengono smaltiti in conformità alla vigente normativa.
  - Formazione del Personale: Includere un paragrafo che descriva le modalità di formazione del personale.
  - L'approvazione del PPGAM aggiornato avverrà con successivo specifico atto della Provincia successivamente al rilascio del provvedimento di Riesame dell'AIA.. Il Gestore dovrà altresì acquisire e trasmettere, contestualmente al PPGAM aggiornato, i nulla osta/pareri aggiornati del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese (per Rio degli Ori) e della Regione Piemonte (per Rio Colompasso) relativi agli scarichi delle acque meteoriche.

\*\*\*\*\*



## **A.5 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI**

- 53)** I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in un'area appositamente individuata in impianto separata dagli stoccaggi dei rifiuti autorizzati e conformemente a quanto di seguito indicato:
- a)** Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante EER e denominazione del rifiuto ivi depositato.
  - b)** In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura.
  - c)** Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
    - codice EER, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi;
    - i codici relativi ai rischi associati al rifiuto.
  - d)** I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto.
  - e)** I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento.
  - f)** I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
  - g)** Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.
  - h)** I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
  - i)** Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani.
  - j)** Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

\*\*\*\*\*



## **A6. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

- 54) In sede di presentazione dell'istanza di riesame presentata dal Gestore in data 30/04/2024 al SUAP del Comune di Gattinara il Gestore ha dichiarato l'invarianza della dichiarazione relativa alla verifica preliminare ex D.M. 95/2019 già presentata in data 01/07/2015, in esito alla quale non sussiste l'obbligo di redazione della Relazione di Riferimento ai sensi del DM n. 95/2019.
- 55) Ai fini della validità della succitata prescrizione, il Gestore dovrà allegare, al report annuale, una relazione che attesti l'avvenuta verifica periodica dell'integrità della pavimentazione dei piazzali e di tutte le aree (interne ed esterne) interessate dallo stoccaggio e dalla movimentazione di sostanze pericolose e/o rifiuti. In questo report dovranno essere evidenziati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel caso si ravvisino fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione. A tal fine dovrà essere tenuto apposito registro delle operazioni eseguite nell'anno oggetto del PMC (data della verifica, data della manutenzione, descrizione dell'intervento, posizione dell'area mantenuta, ecc.) e una planimetria correlata con individuazione delle aree ripristinate. Analoga verifica dovrà essere condotta sulla tenuta delle tubazioni.
- 56) Il Gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:
- Aggiornare la verifica preliminare ogni qualvolta sussistano modifiche nelle sostanze/miscele utilizzate, tali da introdurre nuove fasi di rischio o aumenti dei quantitativi in utilizzo, nonché qualora i presidi di sicurezza in essere per lo stoccaggio e la manipolazione delle stesse siano interessati da interventi di modifica.
  - In caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel **piano di dismissione dello stabilimento trasmesso in allegato all'istanza di riesame**.
  - L'attuazione del piano di dismissione, in caso di cessazione definitiva delle attività, dovrà essere comunicata a Provincia ed ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi ed un piano di indagine ambientale** atto a verificare che all'atto di dismissione del sito non siano presenti livelli di contaminazione delle matrici potenzialmente interessate (suolo/sottosuolo e acque sotterranee) superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione. Il set analitico deve essere rappresentativo delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo. Le verifiche ambientali dovranno essere svolte su tutto il sito e, qualora venisse rappresentato un superamento dei limiti, la Ditta sarà tenuta ad inviarne comunicazione ai sensi di Legge (al momento art. 242 e seg. del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e a seguire le relative procedure.
  - Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.
- 57) Il Gestore deve garantire che lo stoccaggio del gasolio, degli oli lubrificanti nuovi e dei rifiuti liquidi costituiti da oli esausti (codici EER 130205\*, 130110\*) e da materiali assorbenti contaminati (codici EER 150202\*, 160107\*) avvenga esclusivamente nelle aree a ciò specificamente destinate e autorizzate. Tali aree, che includono la piazzola del serbatoio di gasolio e il "locale oli", devono essere mantenute costantemente dotate di pavimentazione impermeabile, bacini o cordoli di contenimento e sistemi di raccolta idonei a prevenire



qualsiasi sversamento e potenziale contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.

- 58)** Il Gestore deve effettuare, con frequenza almeno settimanale, una verifica visiva dello stato di integrità del serbatoio di gasolio da 9.000 litri, delle relative tubazioni, del "locale oli", dei bacini di contenimento e delle pavimentazioni impermeabili a servizio delle aree di stoccaggio. L'esito di ogni verifica, con indicazione della data e del nominativo dell'operatore, deve essere annotato su un apposito registro di manutenzione e controllo, da conservare presso l'installazione e da esibire a richiesta degli organi di controllo.
- 59)** Il Gestore deve assicurare la costante disponibilità, in prossimità delle aree di stoccaggio e di potenziale sversamento di idrocarburi e oli, di un'adeguata dotazione di materiali assorbenti. I materiali assorbenti utilizzati per contenere eventuali sversamenti accidentali devono essere gestiti come rifiuti, identificati con i pertinenti codici EER (es. 150202\*) e smaltiti in conformità alla normativa vigente, garantendone la completa tracciabilità.

### **PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE**

Considerato che l'installazione è ubicata in area di ricarica della falda profonda, come definita nel piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, ultimo aggiornamento (PTA 2021) approvato con D.C.R. n. 179 - 18293, Il valore dell'indice I dichiarato dal Gestore nell'ambito della procedura di Verifica di V.I.A. in data 26/06/2023 (n. prot. di ricevimento 1981) secondo quanto definito al punto 4 della D.G.R. 02/02/2018 N. 12-6441 è di 0,05, risultando ampiamente al di sotto di 0,20.

- 60)** Il Gestore è tenuto ad aggiornare il calcolo dell'indice I in caso di modifica delle sostanze classificate come tossiche per gli organismi acquatici (frasi di rischio H410/411/412), utilizzate presso l'installazione, secondo quanto definito al punto 4. "Attività considerate significative perché detengono o impiegano sostanze a ricaduta ambientale" dalla D.G.R. 02.02.2018 n. 12-6441.

\*\*\*\*\*

### **A7. EMISSIONI SONORE**

Il Comune di Gattinara ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R.P. n. 27 del 07 Luglio 2005. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

A decorrere dall'avvenuto completamento del piano di risanamento acustico approvato dalla Provincia di Vercelli con numero di protocollo 20140 del 02/07/2025 vigono i limiti di seguito rappresentati.

L'area in questione risulta ricompresa all'interno di una macroarea individuata in Classe V - Aree prevalentemente industriali - nel suddetto Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

La macroarea in questione comprende, oltre all'insediamento produttivo in esame, anche un'area posta in corrispondenza dello spigolo Nord Ovest della medesima interessata dalla presenza dell'immobile ad uso caserma del Corpo Forestale dello Stato con annesse unità abitative.

La macroarea in oggetto risulta completamente circondata in direzione Nord Est, Sud ed Est da una fascia cuscinetto individuata in Classe IV di ampiezza pari a circa 50 metri, posta con funzione di collegamento e raccordo tra la macroarea a destinazione produttiva in Classe V sopra individuata e le prospicienti aree individuate in Classe III - Aree di tipo misto - nel citato Piano di classificazione acustica del territorio comunale."



I limiti acustici associati alle classi citate in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione		Applicazione del criterio differenziale
	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]	
III	60	50	55	45	Sì
IV	65	55	60	50	No
V	70	60	65	55	No

- 61) Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
- 62) In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, il Gestore deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente corredata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
- 63) Il Gestore dovrà avviare una nuova campagna di misure fonometriche **dopo 4 anni dal rilascio del presente provvedimento**, comprensiva dei livelli ambientali e del residuo, finalizzate a verificare la conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati, nelle più gravose condizioni di esercizio, su tutto il perimetro aziendale e presso i ricettori, prestando particolare attenzione per la verifica del limite differenziale, ove applicabile. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata alla Provincia di Vercelli, al Comune di Gattinara e all'Arpa Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Servizio Territoriale Vercelli.
- 64) La verifica dell'impatto acustico dovrà poi essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o comunque trascorsi quattro anni dall'ultima rilevazione effettuata.



## **A.8 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

### **CATEGORIA IPPC: 3.5**

#### **All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs 152/06 e smi**

##### **1. INTRODUZIONE**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA “Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo” approvato con Delibera del Consiglio SNPA nella seduta del 22.02.2023.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall’ente di controllo. È in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “[Direttiva emissioni industriali-IED](#)” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>),

- valutare l’equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO,

- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell’impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev’essere compilato dall’azienda stessa, deve essere valutato con l’autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

##### **2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore,
- i controlli a carico dell’Autorità pubblica di controllo,

Il monitoraggio dell’attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali,
- misure in continuo,
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente),
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L’Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell’impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell’impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.



### 3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in 5 sezioni:

- Componenti ambientali;
- Gestione dell'installazione;
- Indicatori di prestazione;
- Responsabilità nell'esecuzione del piano;
- Conservazione dei dati e comunicazione dei risultati del monitoraggio

### 4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **3.5** della ditta **WIENERBERGER S.p.a. Unipersonale (grande impresa)**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **Gattinara**, PEC [hsqe@pec.wienerberger.it](mailto:hsqe@pec.wienerberger.it), telefono 0163 831012 e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

L'impianto è in possesso delle seguenti certificazioni ambientali volontarie: UNI EN ISO 14001 rilasciata da **Bureau Veritas** con scadenza il **07/12/2025**.

Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

#### 4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

#### 4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione secondo frequenze e metodi come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di garantire costantemente rilevazioni accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere effettuate secondo quanto previsto dal produttore dello strumento. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà rimanere a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che operino in un sistema di garanzia della qualità, accreditamento norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi i requisiti tecnici e gestionali necessari a garantire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. Tale garanzia di qualità ai sensi della norma UNI di cui sopra deve ricomprendere anche le fasi di campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione.



Qualora l'attività di campionamento sia effettuata dal Gestore, è garantita la tracciabilità delle varie fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione (durante il trasporto) come al punto sopra, pertanto, i verbali di campionamento devono sempre essere allegati ai rapporti di prova, o comunque, tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo presso l'installazione.

6. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio delle matrici ambientali, quali (elenco non esaustivo):
- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera,
  - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito,
  - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue,
  - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.



## 5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono un'indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Le tabelle dei monitoraggi, di seguito riportate, non pertinenti al processo produttivo in esame, potranno essere mantenute indicando “NON APPLICABILE”; tale indicazione viene formulata al fine di mantenere una corrispondenza con lo schema di reporting riportato nell'allegato 5.

Per garantire la riservatezza dei dati non ambientali e legati alla produzione, il Gestore potrà chiedere di non rendere pubblici i dati richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Nelle tabelle successive dove compare la dicitura “**Metodo misura**” nel caso di parametri di matrici che non implicano un campionamento ed analisi, si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore, fattura, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato. In quest'ultimo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), esplicitandolo per esteso nel Report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

Nel caso di parametri di matrici per le quali è prevista un'attività di autocontrollo che implichi il campionamento e l'analisi, nella dicitura “**Metodo misura**” si dovranno indicare i relativi metodi di campionamento ed analisi, che saranno specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

In generale, nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali (intervallo di misurazione, accuratezza e precisione dei risultati). Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui **sono definiti i BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” punto 3.4.3)<sup>5</sup>, o aggiornamento degli stessi.

---

<sup>5</sup> Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

**cap. 3.4.3:** *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

*In sintesi, l'uso uniforme delle norme EN garantisce risultati di misurazione comparabili, affidabili e riproducibili in tutta Europa, in particolare se le norme EN sono applicate da laboratori accreditati che vengono regolarmente controllati e che partecipano a programmi di prove valutative. Potrebbero essere utilizzati gli standard ISO o nazionali se garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.*



Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” e, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN,
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM),
3. Norme tecniche ISO,
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....).

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. È ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi (“*Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato*”) nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 “*Criteri per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati*” disponibile al link: <https://www.arpa.piemonte.it/media/1553> in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero “*oltre ogni ragionevole dubbio*” (caso A).
3. In merito **all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all'affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.
5. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.

### 5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime e ausiliarie, gli EoW/MPS/Sottoprodotti e i rifiuti in ingresso consumati annualmente nell'impianto (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino).



Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso ad impianti di trattamento/smaltimento si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e le modalità di controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto comprese eventuali analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi.

### In Ingresso

Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Argilla vergine	Cumuli	Argilla	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Cartacea e/o elettronica
Segatura	Cumulo in box	Segatura legno vergine	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Cartacea e/o elettronica
Carbonato di calcio	Silos	-	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Cartacea e/o elettronica
Argilla pontestura	cumuli	argilla	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Cartacea e/o elettronica
Pet coke*	Cumulo in box	CAS:64741-79-3	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Cartacea e/o elettronica



Tab. 1		Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Polistirolo	-	-	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Cartacea e/o elettronica

\*Attualmente non utilizzato ma si riserva la possibilità di poter integrare nel ciclo produttivo qualora le richieste di mercato o tecnologiche lo rendessero necessario.

Tab. 2		Rifiuti in ingresso						
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	NP/P Frasi di rischio	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto trattato t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Fanghi da industria cartaria	[030302] [030305] [030309] [030310] [030311]	Cumuli in box	NP	Rif. DM 5/2/98 e procedure di cui alle prescrizioni nn. 28 e 29	t	Riferimento sub allegato A8	Annuale per i primi 2 anni poi biennale	RdP entro 10 anni al primo conferimento / Annuale con Report



Tab. 3	EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Materia prima sostituita	Metodo di misura	Impianto di provenienza	Stato fisico	Quantità in ingresso t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Similargilla (EoW)	Cumuli in box sotto tettoia	Argilla	Verifica del materiale in ingresso e registrazione e annuale		Solido	t	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Similsabbie (EoW)	Cumuli in box sotto tettoia	Sabbia	Verifica del materiale in ingresso e registrazione e annuale		Solido	t	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

### In Uscita

Tab. 4	Prodotti finiti						
Denominazione	Sito di stoccaggio			Fase di produzione	Quantità prodotta t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Laterizi	Piazzale	-	Solido	-	t	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/ mensile)



Tab. 4b	Sottoprodotti/End Of Waste								
Denominazione	Sito di stoccaggio	Stato fisico	Fase di produzione	Quantitati vi prodotti nell'anno di riferimento o t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Quantitativi in uscita nell'anno di riferimento t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Quantitativo complessivo o in giacenza al 31/12 t (solidi), m <sup>3</sup> (liquidi)	Destinazione e finale	Frequenza	Modalità di registrazione
Granulato Laterizio (Sottoprodotto)	Cumuli	Solido	Fase di rettifica laterizi cotti	t	t	t	Destinato a filiera ceramiche e filiera produzione terre rosse speciali per campi sportivi	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)

## 5.2 Controllo radiometrico

Nel caso in cui i rifiuti/materiali in ingresso o in uscita all'installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella.

Tab. 5	Materiale in ingresso e uscita (NON APPLICABILE)				
Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura/ Frequenza	Data rilievo anomalia	Lotto di riferimento	Modalità di registrazione



### 5.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6		Risorse idriche						
Fonte di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, recupero interno, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura		Metodo di misura	Consumo (m <sup>3</sup> )	Frequenza	Modalità di registrazione
Acquedotto	Servizi igienici	Servizi	-	-	Lettura contatore	m <sup>3</sup>	Annuale	Cartacea e/o elettronica
Pozzo	2-miscelazione	Industriale	P1	-	Lettura contatore	m <sup>3</sup>	Annuale	Cartacea e/o elettronica

### 5.4 Risorse energetiche

*Energia consumata/prodotta*: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o le modalità di stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima.

Tab.7		Energia				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/ conservazione dati
Energia prodotta e consumata	Energia Termica consumata all'interno dello stabilimento	Produzione e riscaldamento locali	Calcolo	kW	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico
Energia prodotta e consumata	Energia elettrica consumata all'interno dello stabilimento	Tutte le fasi	Misura	kW	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico



## 5.5 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Consumo (unità di misura)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Produzione e riscaldamento locali	Lettura contatore metano	Std m <sup>3</sup>	Mensile	Reporting (dati aggregati annuali)

### Diagnosi energetica e audit energetici

Per le installazioni soggette al D.Lgs. n. 102/2014 il Gestore effettua la “diagnosi energetica” con la frequenza ivi definita, avendo cura di integrare gli obblighi derivanti dal BREF sull'efficienza energetica o dai BREF di settore.

## 5.6 Emissioni in atmosfera

Sorgenti di emissione convogliate: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il “modello autocontrolli emissioni atmosfera” approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>



**Inquinanti monitorati in aria convogliate**

Tab. 9		Emissioni in aria convogliate							
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Eventuale parametro indiretto	Frequenza discontinuo/continuo	Metodi di misura *	Principio di misura (SME/automatico/discontinuo)	Valore mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Frequenza	Modalità di registrazione
E1	Esaustione essiccatoio	Polveri Totali		Continua	Nota 1		mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Annuale	Rapporti di prova del laboratorio incaricato
		NOx							
		COV							
		CO							
E2	Esaustione essiccatoio	Polveri Totali		Continua	Nota 1		mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Annuale	Rapporti di prova del laboratorio incaricato
		NOx							
		COV							
		CO							
E6	Esaustione forno cottura laterizi	Polveri Totali		Continua	Nota 1		mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Annuale	Rapporti di prova del laboratorio incaricato
		COV							
		Nox come NO <sub>2</sub>							
		SOx come SO <sub>2</sub>							
		HCl							
		HF							
		Benzene							
		Σ metalli (Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn)							
		Σ metalli (Cd +Tl)							
		Hg							
		IPA <sup>6</sup>							
		PCDD/F (espressi come tossicità equivalente)							
		CO							

<sup>6</sup> Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento minimo di 6 ore e massimo di 8 ore. Per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) si riferisce alla somma dei seguenti: Benz[a]antracene, Dibenz[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd]pirene.



Tab. 9		Emissioni in aria convogliate							
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Eventuale parametro indiretto	Frequenza discontinuo/continuo	Metodi di misura *	Principio di misura (SME/automatico/discontinuo)	Valore mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Frequenza	Modalità di registrazione
		PCB <sup>7</sup>		Continua	Sub Allegato A8		mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Una tantum <sup>7</sup>	Rapporti di prova del laboratorio incaricato
E7	Aspirazione polveri laminatoio	Polveri Totali		Continua	Sub Allegato A8		mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Triennale	Rapporti di prova del laboratorio incaricato
E8	Aspirazione polveri laminatoio	Polveri Totali		Continua	Sub Allegato A8		mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Triennale	Rapporti di prova del laboratorio incaricato
E9	Trasporto pneumatico segatura	Polveri Totali		Discontinua	Sub Allegato A8		mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Triennale	Rapporti di prova del laboratorio incaricato
E10	Pulizia pneumatica segatura	Polveri Totali		Discontinua	Sub Allegato A8		mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Triennale	Rapporti di prova del laboratorio incaricato
E12	Impianto di fresatura – Aspirazione Polveri di rettifica	Polveri Totali		Discontinua	Sub Allegato A8		mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Annuale	Rapporti di prova del laboratorio incaricato

<sup>7</sup> contestualizzata ad una ricetta produttiva potenzialmente critica dal punto di vista emissivo



Emissioni in aria convogliate										
Tab. 9	Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Eventuale parametro indiretto	Frequenza discontinuo/continuo	Metodi di misura *	Principio di misura (SME/automatico/discontinuo)	Valore mg/Nm <sup>3</sup> kg/h	Frequenza	Modalità di registrazione
E14	Impianto di produzione vapore alimentato a metano	Polveri Totali		Continua	Sub Allegato A8		mg/Nm <sup>3</sup> e Kg/h	Annuale	Rapporti di prova del laboratorio incaricato	
		CO								
		NOx								

\* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Ove previsto lo **SME**, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, nella relazione riassuntiva dei parametri monitorati dal SME nel corso dell'anno solare precedente, riporta:

- A. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), emissioni in massa calcolata ai sensi della UNI EN 17255, portata autorizzata, portata media rilevata; la restituzione delle informazioni su base annua da aggregazione mensile a partire dalle singole medie giornaliere (o diversa sulla base dei vincoli BATc) potrà seguire il format proposto.
- B. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione
- C. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica
- D. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione
- E. riferimento a Manuale SME in uso
- F. monitoraggio dei transitori: nelle installazioni ove presenti grandi impianti di combustione (nello specifico le CTE, centrali termoelettriche, di categoria IPPC 1.1), si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni di minima per la gestione dei transitori: il Gestore deve dare attuazione al monitoraggio dei transitori degli impianti di combustione con registrazione e invio dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i volumi dei fumi, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.

Nel caso di **biofiltri**, le cui emissioni sono riconducibili a emissioni convogliate, potranno essere individuati:

- parametri da monitorare in continuo (in diverse sezioni): ad es. pH, temperatura, umidità, portata
- mappatura delle velocità



<b>Tab. 10</b>	<b>Sistemi di trattamento fumi</b>						
<b>Punto emissione</b>	<b>Fase produttiva</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>	<b>Parti soggette a manutenzione</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza di controllo</b>	<b>Documentazioni e di riferimento</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
<b>E6</b>	Esaustione forno cottura laterizi	Filtro a maniche		Manutenzione ordinaria/straordinaria		Schede manutenzione	Registro cartaceo/informativo
<b>E6</b>	Esaustione forno cottura laterizi in condizione di by-pass attivato	Ciclone		Manutenzione ordinaria/straordinaria		Schede manutenzione	Registro cartaceo/informativo
<b>E7</b>	Aspirazione polveri laminatoio	Filtro a maniche		Manutenzione ordinaria/straordinaria		Schede manutenzione	Registro cartaceo/informativo
<b>E8</b>	Aspirazione polveri laminatoio	Filtro a maniche		Manutenzione ordinaria/straordinaria		Schede manutenzione	Registro cartaceo/informativo
<b>E9</b>	Trasporto pneumatico segatura	Filtro a maniche		Manutenzione ordinaria/straordinaria		Schede manutenzione	Registro cartaceo/informativo
<b>E10</b>	Pulizia pneumatica segatura	Filtro a maniche		Manutenzione ordinaria/straordinaria		Schede manutenzione	Registro cartaceo/informativo
<b>E12</b>	Impianto di fresatura – Aspirazione polveri di rettifica	Filtro a maniche		Manutenzione ordinaria/straordinaria		Schede manutenzione	Registro cartaceo/informativo



### 5.6.2 Emissioni diffuse

Tab. 11	Emissioni diffuse (NON APPLICABILE)						
Fase di produzione	Prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Metodi di misura	Valore Kg/anno	Frequenza	Modalità di registrazione
Movimentazione e/ stoccaggio ecc.		Codice punto individuato		Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (Es. LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i> )		Annuale/altro	Reporting

### 5.6.3 Emissioni odorigene

Tab. 11b	Emissioni odorigene			
Descrizione	Dispositivi/ modalità di gestione per il contenimento degli odori	Punti sorgente emissiva	Frequenza	Modalità di registrazione
Analisi ambientale mediante Olfattometria dinamica (UNI EN 13725) nelle sorgenti emissive		Sorgenti identificate nello studio previsionale di diffusione	1 volta entro sei mesi dal primo conferimento dei rifiuti costituiti da fanghi di cartiera	



### 5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

#### 5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (qualora previsti e tenendo in considerazione i tempi di ritenzione del depuratore)

Tab. 12	Ingresso impianto di depuratore (NON APPLICABILE)					
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Eventuale parametro indiretto	Valore m <sup>3</sup> , mg/l, NTU, kg/anno ecc	Frequenza	Modalità di registrazione
Punto di ingresso all'impianto o alla sezione					In continuo (parametri in linea), giornaliero/ settimanale/ mensile ecc.	Reporting

#### 5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Tab. 13	Uscita depuratore (NON APPLICABILE)						
Punto di prelievo	Parametri	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m <sup>3</sup> , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza	Modalità di registrazione
S1, S2 ecc						In continuo *, giornaliero/ settimanale/ mensile ecc.	Reporting



- (\*) Es.: - pHmetro sezione flocculazione  
 - pHmetro con temperatura prima dello scarico finale  
 - conducimetro prima dello scarico finale  
 - torbidimetro prima dello scarico finale (NTU)  
 - misuratore di portata

(\*\*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

In casi particolari, qualora i VLE definiti si riferiscano alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore i calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con il VLE devono essere resi espliciti. E' possibile comunque prevedere le modalità alternative di monitoraggio previste dalle BATc.

Tab. 14	Gestione impianto di depurazione (NON APPLICABILE)						
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuna sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Documentazioni e di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati

### 5.8 Rumore

Il Piano di risanamento acustico, approvato dalla Provincia di Vercelli con numero di protocollo 20140 del 02/07/2025, dovrà essere completato entro il 31/12/2025, fatte salve motivate proroghe da richiedere prima della scadenza. Entro il medesimo termine del 31/12/2025, dovrà essere trasmessa la documentazione attestante la conformità al progetto delle opere di mitigazione, certificata a mezzo di perizia asseverata con formula di giuramento a firma di tecnico competente. Qualora dall'esito della perizia suddetta le opere realizzate non risultassero adeguate a consentire il rispetto dei limiti normativi, entro i successivi 10 giorni dovrà essere presentato un nuovo piano di risanamento. Tale progetto, redatto da tecnico competente in acustica, dovrà indicare dettagliatamente la scansione temporale dei singoli interventi di risanamento, indicando termini certi per l'adeguamento complessivo, e dovrà fornire un'accurata descrizione dei provvedimenti tecnici previsti, supportata da ogni informazione utile a specificare le loro caratteristiche e a individuare le loro proprietà di riduzione dei livelli sonori, nonché l'entità prevedibile delle riduzioni stesse.

A decorrere dall'avvenuto completamento del piano di risanamento acustico approvato dalla Provincia di Vercelli con numero di protocollo 20140 del 02/07/2025, la verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale **e comunque con cadenza quadriennale**. Gli esiti, se non diversamente indicato, dovranno essere trasmessi con il report annuale.



## 5.9 Rifiuti in uscita

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Anche in questo caso dovranno essere eseguite delle analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto; analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, si suggerisce di suddividere i rifiuti prodotti in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.



Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi*	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Limatura e trucioli di metalli ferrosi	120101	Big bags	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo separazione rifiuti per tipologia, verifica rispetto quantità e tempi di deposito, verifica periodica pericolosità rifiuto	Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	Registro di carico e scarico
Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	120117	Big bags	Tutte le fasi	R	NP		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*	Fusti	Tutte le fasi	D	P		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205*	Fusti	Tutte le fasi	D	P		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Imballaggi in carta e cartone	150101	Cassone	Tutte le fasi	R	NP		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Imballaggi in plastica	150102	Cassone	Tutte le fasi	R	NP		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Imballaggi in legno	150103	Cassone	Tutte le fasi	R	NP		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	



Tab. 15	Rifiuti in uscita									
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi*	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Big bags	Tutte le fasi	R	P		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	Big bags	Tutte le fasi	R	P		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Filtri dell'olio	160107*	Fusto	Tutte le fasi	R	P		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	160121*	Big bag	Tutte le fasi	R	P		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	



Tab. 15	Rifiuti in uscita									
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi*	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	160216	Big bag	Tutte le fasi	R	NP		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	161106	Sfuso box pavimentato	Tutte le fasi	R	NP		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Plastica	170203	Big bag	Tutte le fasi	R	NP		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Ferro e acciaio	170405	Cassone	Tutte le fasi	R	NP		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	170411	Big bag	Tutte le fasi	R	NP		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	



Tab. 15	Rifiuti in uscita									
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi*	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603 *	Big bag	Tutte le fasi	D	P		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	

\*In caso di codici a specchio gli esiti analitici sono corredati dalle valutazioni effettuate per l'attribuzione o mancata attribuzione di una classe di pericolo

### 5.10 Suolo e acque sotterranee

Nel caso in cui, a seguito di una valutazione di possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee che individua le sostanze pericolose pertinenti, il Gestore debba redigere la relazione di riferimento, il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee verrà eseguito nei punti e con le frequenze riportate nella relazione e valutate in sede di istruttoria (Monitoraggio diretto - Tabelle 16 e 17).

Nei casi in cui la "relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", di seguito screening, abbia portato ad una conclusione di esclusione di possibilità di contaminazione, positivamente riscontrata dall'A.C. nel corso dell'istruttoria, si ritiene comunque necessario, in applicazione dell'art. 29 sexies comma 3 bis, attivare una procedura di monitoraggio indiretto basato sulla verifica periodica delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee. Per il monitoraggio indiretto si faccia riferimento a quanto indicato nell'Allegato 3 - *Procedura di monitoraggio indiretto del suolo e delle acque sotterranee* - delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo" (es. l'integrità dei piazzali, tenuta delle vasche, dei lagoni e dei serbatoi interrati e fuori terra, tenuta del piping, ecc.), e in particolare alla prescrizione numero **55**.

Eventualmente potranno essere, comunque, previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA utilizzando le tabelle di seguito riportate.



Tab. 16	Suolo (NON APPLICABILE)					
Punto di prelievo	Parametro		Metodo di misura*	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
					Almeno ogni 10 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso	Reporting

(\*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Tab. 17	Acque sotterranee (NON APPLICABILE)				
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
				Almeno ogni 5 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso	Reporting



Tab. 17a Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim.	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria)	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Serbatoio di stoccaggio del gasolio	verifica visiva	settimanale	Registro cartaceo o informatico	verifica visiva	settimanale	Registro cartaceo o informatico	*	*	*	schede tecniche del sistema di distribuzione mobile del gasolio	Reporting

\* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

Tab. 17b Verifiche di tenuta dei sistemi di contenimento				
n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria)	nome commerciale - sostanza chimica	struttura di contenimento	data e descrizione ultimo intervento di manutenzione/prova di tenuta eseguita nell'anno in oggetto	eventuale riferimento al documento interno di manutenzione e controllo
Serbatoio di stoccaggio gasolio	Gasolio	Serbatoio di stoccaggio metallico	--	--



Per le cisterne interrate si suggerisce di prevedere una frequenza di monitoraggio della tenuta come di seguito riportato:

Età della cisterna	Frequenza del controllo
se cisterna >30 anni	Annuale
se cisterna >20 <30 anni	Biennale
se cisterna >10 <20 anni	Triennale
se cisterna <10 anni	Quinquennale

## 6. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

### 6.1 Sistema di Gestione Ambientale

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo.

Tab. 18	Audit SGA (Reporting)		
Audit (interno/esterno)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese
Interno	Annuale	Indicate sul Verbale di audit	
Esterno	Annuale	Indicate sul Verbale di audit	



## 6.2 Sistemi di controllo

Tab. 19	Sistemi di controllo						
Macchinario, Apparecchiatura	Strumentazione di controllo	Parametro/i	Operazione eseguita	Frequenza	Effettuata da	Eventuale Malfunzionamento (data e descrizione)	Modalità di registrazione/ conservazione dati
	Tutti gli impianti						Schede, Registri

## 6.3 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 20	Manutenzione macchinari					
Fase di lavorazione	Macchinario, Apparecchiatura	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Tutte					Secondo le procedure del sistema di gestione	Reporting

Qualora prescritte il Gestore riporta nel Reporting le Comunicazioni relative a manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione.

L'azienda risulta aver implementato un sistema di gestione conforme e certificato ISO 14001.

L'insieme delle procedure, delle istruzioni operative e tutte le relative registrazioni, siano esse informatiche o cartacee, garantiscono l'esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e manutenzione necessarie per mantenere in efficienza gli impianti e le attività produttive svolte, quanto i presidi di sicurezza e di contenimento dell'impatto ambientale del sito.

Le procedure, le istruzioni e le relative registrazioni sono mantenute presso il sito e, quando necessario, rese disponibili agli enti di controllo all'occorrenza e secondo richiesta.



## 6.4 Eventi accidentali

Tab. 21		Eventi accidentali				
Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio (data, ora)	Fine (data, ora)	Modalità di controllo	Modalità di prevenzione	Modalità di comunicazione all'Autorità (n. protocollo del)
				Gli eventi accidentali e incidentali vengono registrati e gestiti secondo quanto previsto dalla procedura interna di gestione delle non conformità.		

## 7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

### 7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

È opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.



Tab. 21	Indicatori di performance				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m <sup>3</sup> /t		C	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Consumo d'energia per unità di prodotto	MWh/t		C	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Produzione di rifiuti prodotti per unità di prodotto	kg rifiuti prodotti/kg prodotto versato a magazzino		C	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
produzione di sottoprodotto per unità di prodotto versato a magazzino	kg sottoprodotto/kg prodotto versato a magazzino				

\* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

## 7.2 - Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

Tab. 22	Indicatori di circolarità				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW	Kg/a				
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)	% su anno precedente				
Rifiuti prodotti inviati a recupero	Kg/a	-	C	Annuale	Registro c/s rifiuti e formulari
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)	-	-			



Tab. 22	Indicatori di circolarità				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Utilizzo di acqua recuperata	mc/a				
Riduzione del consumo idrico	% su anno precedente				
Riduzione del consumo energetico	% su anno precedente				
Iniziative di simbiosi industriale	-	-			
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti		C	Annuale	Registro c/s rifiuti e formulari

\* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo



## 8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione agli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

### 8.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Definizione Soggetto
Gestore dell'impianto	Wienerberger S.p.A.
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Ambiente e Territorio
Ente di Controllo	ARPA

### 8.2 Attività a carico dell'ente di controllo

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

## 9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### 9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

### 9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente (Reporting)

Entro il **31/05** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi:

- un'analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati;
- una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti;
- tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati;



- un'analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di criticità o non conformità rilevate e occorse;
- un'analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell'installazione con i valori indicati dalle BAT Conclusions di settore

Si faccia eventualmente riferimento a quanto contenuto nel cap. 4 delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo".

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

### **Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.**

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.provincia.vercelli.it/it/page/autocontrolli-emissioni-in-atmosfera> - Report Autocontrolli Emissioni.

### **9.3 Audit energetico**

La diagnosi energetica o audit energetico si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica. L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);



- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

#### 9.4 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:

codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);

motivo di esclusione dalla dichiarazione<sup>(8)</sup>;

nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:

codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);

inserimento nel format dei dati<sup>(9)</sup> contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

---

<sup>80</sup> L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);  
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);  
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

<sup>90</sup> L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



## **A8. Indicazione Metodi di campionamento e misura monitoraggio in autocontrollo**

### **Tabella A - EMISSIONI IN ATMOSFERA**

#### **Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura**

<b>Parametro</b>	<b>Metodo di determinazione</b>	<b>Principio del metodo</b>
<b>Velocità e Portata di flussi in condotti</b>	UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-1:2013	Determinazione con misuratore di pressione differenziale
<b>Determinazione del Vapore acqueo in condotti</b>	UNI EN 14790:2006	Tecnica di condensazione/adsorbimento
<b>Ossigeno</b>	UNI EN 14789/2006 (Paramagnetico)	Metodo di riferimento paramagnetismo
<b>Ossidi di azoto (NOx)</b>	UNI EN 14792:2006	Chemiluminescenza
	ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All.1	Cromatografia a scambio ionico
	UNI 10878:2000	Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza (NO e NO2)



Parametro	Metodo di determinazione	Principio del metodo
COV	Parametro COV espressi come Carbonio Organico Totale UNI EN 12619:2013 - Determinazione delle sostanze organiche totali espresse come carbonio organico totale in flussi gassosi convogliati - Metodo strumentale automatico	Rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID)  <a href="https://www.arpa.piemonte.it/medi a/5323">https://www.arpa.piemonte.it/medi a/5323</a>
	Parametro Singolo COV (speciazione chimica) UNI CEN/TS 13649:2015 - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa	Adsorbimento su fiale Estrazione con solventi desorbimento termico Gascromatografia  <a href="https://www.arpa.piemonte.it/medi a/5323">https://www.arpa.piemonte.it/medi a/5323</a>
CO	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa  - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)	Spettrometria a infrarossi non dispersiva (NDIR)
HCI	UNI EN 1911-1-2-3/1996	Titolazione potenziometrica, Cromatografia a scambio ionico, UV-VIS
	ISTISAN 98/2 – DM 25/08/2000 All.2	Cromatografia a scambio ionico
Diossine / PCB	UNI EN 1948-1,2,3,4:2006	Spettrometria di massa ad alta definizione
Metalli	ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723:86, Per Hg M.U. 589:83	Solubilizzazione del materiale particellare per la determinazione dei metalli mediante tecniche di spettrometria: Per Hg M.U. 589:83 - Metodo ad assorbimento atomico, ICP massa.
IPA	DM 25/08/00 All. 3, ISO 11338:2003	Metodo GC Massa



# **ALLEGATO B1**

## **Planimetria Generale dello Stabilimento**

*Acquisita con nota prot. n. 19884 del 04/07/2024*

*(omissis)*



# **ALLEGATO B2**

## **Planimetria punti di emissione in atmosfera**

*Acquisita con nota prot. n. 33857 del 03/12/2024*

*(omissis)*



# **ALLEGATO B3**

## **Planimetria Rete Scarichi Idrici**

*Acquisita con nota prot. n. 13145 del 30/04/2024*

*(omissis)*



# **ALLEGATO B4**

## **Planimetria Rete Approvvigionamento**

*Acquisita con nota prot. n. 13145 del 30/04/2024*

*(omissis)*



# **ALLEGATO B5**

## **Planimetria Aree Gestione Rifiuti**

*Acquisite con nota prot. n. 33857 del 03/12/2024*

*(omissis)*



# **ALLEGATO B6**

## **Planimetria Aree Stoccaggio rifiuti e Percorsi di Conferimento**

*Acquisite con nota prot. n.33857 del 03/12/2024*

*(omissis)*